

A Ravenna. In questo mezo, havendo pratica quelli rectori con alcuni Martinelli di Cesena, che dariano quella terra alla Signoria nostra, a dì 11 ditto sier Francesco Venier capitano con alcune zente vi andò; ma il tractato non have effecto, et convene ritornar a Ravenna. Era con lui il Manfron e il capitano di le fantarie.

A dì 12. Fo Pregadi per le galie di Alexandria. Referì prima sier Alvixe Arimondo venuto consolo di Alexandria, e aricordò la mior opinion è mandarle a Bichieri cha nel Farion di Alexandria. Et fo posto, per li savii dil Conseio tre opinion, prima di le qual, ditte galie andaseno a Bichieri. Fo gran disputation, *tandem* fu preso ditte galie andaseno justa l'incanto in porto di Alexandria, *videlicet* a dì 16 fo terminato in Pregadi, perchè ozi non si expedi.

In questo zorno fo amazato, da chi non si sa, di zorno, verso San Stephano, Aron zudio gran filosofo, el qual non credeva in niuna fede, et perchè era homo degno, qui ne ho fato memoria. Fu dato taja in Quarantia, *tamen* non si sepe chi li dè.

Da Roma, vidi lettere di 9. Come il ducha, partito di Roma, andò a Nepi dove è una fortissima rocha che per lui si teniva, et ivi è. À un pocho di febre; si judicha non porà scampar; si tien certo sia stà avenenato insieme col papa, a una cena che i feno dal cardinal Adriano. *Item*, zuoba francesi arivono a Fraschata con 15 milia persone, e subito mandono a dir al Colegio di cardinali che voleseno esser contenti che intraseno in Roma, per andar in reame. E il Colegio li mandò do oratori a dirli che per niente non voleano intraseno, ma fariano far un ponte sopra il Tevere che potriano passar insieme con l'artilarie; e cussi ozi principiono a far el dito ponte, e sarà fato luni. E il marchese di Mantoa questa matina è arivato al Borgeto, insieme con monsignor di la Tremolia, con zercha 5000 persone, le qual si manderano pur in reame. Spagnoli sono venuti a la frontiera con zercha 10 milia combattenti, e ogni zorno arivano zente, e si aspeta don Consalvo Fernando gran capitano luni con molta zente. Si tien per certo che si farà fato d'arme in Campagna. A questi zorni hanno messo a sacho de molti castelli che si tenivano a requisition dil ducha; hano tagliato a pezi tutti li spagnoli che erano dentro, e fato grandissime crudeltà. Il signor Bortolo d'Alviano è intrato in Perosa per meter in caxa li Bajoni foraussiti. In Pexaro e Rimino introno i loro signori, ma la rocha di Rimino si tien per il ducha. *Item*, luni comenzono le exequie, fo a di , finirano mercore e poi intrerano in conclavi. In questa sera

è intrato il cardinal San Zorzi con grandissima pompa. Li cardinali che intrerano in conclavi, saranno da 38 in 39.

Se fanno de grandissime pratiche et molto strette: si dice il ducha à dato a questi francesi che vanno in reame, 200 homeni d'arme, 300 cavali lizieri, 400 fanti; et eri il Colegio fè far la crida, che soto pena di la forecha, tutti li spagnoli che sono in Roma, in termine di do zorni si siano partiti, *adeo* per Roma non si vede quasi pur uno spagnol per miracolo etc.

Noto: uno nostro corier fu preso con lettere veniva di Roma a Nepi, et fo menato davanti Valentino qual era in letto con il capo infiato, et lo lassò andar e venir di longo. Et per lettere publice se intese, a dì 13 doveano li cardinali serarsi, e Roan e Ascanio a dì 12 sariano li etc.

Fu posto, a dì 14 ditto, per li savii, che a regular le cosse di l'arsenal, dovesseno andar due savii di terra ferma et do di ordeni a l'arsenal con grande auctorità. Contradixè sier Alvixe Marzello patron a l'arsenal. Ave una non sincera, 71 di no, 96 di si; e fu presa, *tamen* mai non ave effecto.

In questi mexi, per dubito di la peste, non si feva merchadi a San Marco e a San Polo: hora, perchè terra è risanata, fu fato erida che da qui avanti si potesse far li merchadi soliti.

Da Corfù, di 5 septembrio. Come hanno, di ultimo avosto, che sier Hironimo Contarini, proveditor di l'armada, justa i mandati di la Signoria nostra ha consignà Santa Maura al flambulo di Angelo Castro juxta li capitoli.

In questo mexe fu gran pioze, e li fiumi cresete, *adeo* à ruinado il ponte nuovo su la Piave di Civald di Bellun, fato 1494. *Item*, molti ponti su la Brenta, e la Piave menò via parte di le mure di castel di Quer, e per li capi di X fo mandà a reparar.

A dì 16. In Pregadi fu preso parte di acetar uno castello dil conte Xareo Nutich, apresso Spalato, qual lo dona a la Signoria nostra. Ave 15 di no, e fu scritto al conte di Spalato mandi li a custodirlo.

Item, dar al ditto conte ducati 20 al mexe di provision, a page 8 a l'anno, e capo di stratioti li a Spalato e tegni 4 cavali.

A dì 14. In Pregadi. Fò scritto a Roma e in Franza in nostra excusation di le zente cavalechè verso Cesena, per tuorla di man di Valentino e darla a la Chiesa e non per insignorirse di quella. Noto: è a Ravenna cavali 1200 et 300 fanti di la Signoria nostra.